

BIANCOROSSI ALLA RISCOSSA

Solo un anno e mezzo fa il calcio a Monza era destinato a morire, cancellato da annate disastrose da un punto di vista finanziario, da gestioni societarie folli e da un fallimento decretato dal tribunale cittadino. Poi ,finalmente, sono arrivati un po' di fortuna e un nuovo Presidente. E ora si torna a sognare.

di Stefano Peduzzi

18 marzo 2004. Il giudice Roberto Fontana dichiara il fallimento del Calcio Monza 1912. La situazione finanziaria, divenuta precaria già da qualche anno, era precipitata in una pesantissima situazione debitoria. Le strane pazzie del mondo pallonaro avevano contagiato anche i dirigenti monzesi: Paolo Zirafa, attaccante di serie C2, veniva retribuito al lordo con mezzo miliardo delle vecchie lire a stagione. Un bomber con un discreto passato in categorie professionistiche, ma che a Monza ha portato una sola



A.C. MONZA BRIANZA 1912



PIETRO REDAELLI



PIETRO REDAELLI

rete in 20 partite. Quella di Zirafa è una delle tante pagine bizzarre della recente storia biancorossa. Per la società brianzola si profilava lo spettro del dilettantismo: ormai tutti, tifosi e addetti ai lavori, erano certi di questo triste epilogo.

Per una volta, invece, la dea bendata ha strizzato l'occhio al sodalizio brianzolo. Contestualmente alla dichiarazione di fallimento il giudice istituisce un regime provvisorio di attività, possibile sulla base di crediti a favore della società esistenti presso la Lega Calcio di

serie C. Per un paio di mesi il club viene guidato da due curatori fallimentari, Maurizio Oggioni e Pino Sorrentino, che fanno le veci di un presidente. Parlano con giocatori e allenatore, fanno le conferenze stampa del dopopartita, assistono alle gare con la passione sanguigna dei tifosi. Finché il 3 giugno 2004 Giambattista Begnini, allora vicepresidente dell'Atalanta, acquista all'asta il Monza. La nuova proprietà fa piazza pulita: nuovo nome ("Ac Monza Brianza 1912", in onore della futura Provincia), nuova dirigenza, nuovo allenatore e nuova squadra. Il campionato 2004-2005 parte carico d'attese. Dopo un inizio stentato con mister Trainini in panchina, la squadra a gennaio viene affidata ad Antonio Sala, che porta il Monza dalla zona retrocessione al terzo posto, sfiorando il primo posto fino alla fine. Nei play off l'arbitraggio sfavorevole (tre rigore contro il Monza nel ritorno della semifinale) frena la corsa dei brianzoli verso il ritorno in C1. La favola del Monza di Begnini sembra già finita. Invece, accade che

Il presidente Begnini: torneremo in serie B

Il costruttore bergamasco Giambattista Begnini è da un anno il presidente del Monza Brianza.

Presidente come è nata l'idea di acquistare il Monza?

È nata per caso. Siamo sempre stati appassionati di sport. Dopo tanti anni passati alla vicepresidenza dell'Atalanta, volevamo costruire una piccola realtà tutta nostra. Così, tramite un procuratore, siamo venuti a conoscenza della situazione del Monza e ci siamo interessati.

Come si è sviluppata la trattativa?

Il Monza era all'asta, i curatori fallimentari ci spiegarono nel dettaglio come dovevamo muoverci e in 10 giorni abbiamo deciso di acquistare la società.



Che ambiente avete trovato?

Un ambiente freddo e ostile, rovinato da 3 annate disgraziate e da precedenti gestioni fallimentari. Sa quante porte abbiamo trovato chiuse? Tantissime. Nessuno voleva sponsorizzare il Monza e nemmeno mettere il cartellone pubblicitario allo stadio. Una situazione imbarazzante.

Per non parlare del centro sportivo di Monzello...

Quando siamo entrati la prima volta, ci siamo messi le mani nei capelli. Non c'era carta intestata, i telefoni erano rotti, i campi erano in condizioni disastrose. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo iniziato a lavorare sodo fin dal primo giorno.

Poi cos'è successo?

Dopo alcune settimane, siamo riusciti a conquistarci la fiducia della gente. Noi bergamaschi siamo testardi e alla famiglia Begnini piacciono le grandi sfide.

I risultati vi hanno dato ragione finora.

Avevamo promesso alla gente che avremmo riportato la serie B entro cinque anni. In un anno siamo passati dallo zero assoluto alla serie C1.

Ad inizio stagione nessuno avrebbe scommesso un soldo su questa matricola biancorossa.

Anch'io avevo un po' di paura, invece abbiamo dimostrato di aver costruito un'ottima squadra anche quest'anno. Ora è inutile nascondersi: puntiamo a ripeterci, vorremmo conquistare i play off anche in questa stagione.



L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ

Una prima parte di campionato scoppiettante ha portato il Monza nella parte alta della classifica, oltre le previsioni di molti. Il presidente Begnini, l'allenatore Sonzogni e tutta la squadra sono ora chiamati al compito più difficile, quello di non deludere le attese create nei tifosi.



diversi club di categorie superiori “saltano” per problemi economici, gli stessi problemi che negli ultimi anni avevano affossato il sodalizio brianzolo. Per tutta l'estate 2005 il mondo biancorosso accarezza il sogno del possibile ripescaggio, che arriva, puntuale, alla fine d'agosto. C'è, però, tanto scetticismo attorno ad una squadra formata per un campionato decisamente mediocre come quello di C2. Smentendo tutti la squadra guidata dal nuovo allenatore Giuliano Sonzogni parte a razzo e conquista subito le posizioni dell'alta classifica. I monzesi pian piano si riavvicinano con passione alla squadra: in 600 invadono Sesto San Giovanni alla terza giornata per un derby finito in gloria (3 a 0 per i biancorossi). Risultati incoraggianti, gioco spumeggiante, una classifica che finalmente sorride: ma nonostante lo scoppiettante inizio di campionato, la società è costretta ad appellarsi a più riprese per riempire gli

Quasi un secolo di storia e un fallimento da dimenticare

Il Monza, società calcistica nata il 1° dicembre 1912 dalla fusione di due club (la Pro Monza e la Pro Italia), è attualmente il club italiano con più presenze nel campionato di serie B. Ben 37 campionati disputati nella cadetteria e nessuna promozione in serie A. Un record unico. Eppure molte volte il Monza è andato vicino alla massima serie. La storica promozione è stata sfiorata per la prima volta nel 1970. Nel 1977, nell'ultima giornata di campionato, a Modena, una sfortunata autorete a sette minuti dal termine vanifica il grande sogno. I brianzoli, sconfitti per 2-1, non riescono nemmeno ad arrivare allo spareggio. L'anno successivo è un inopinato 0-2 a Pistoia, alla penultima giornata, a disilludere nuovamente la tifoseria, che stavolta la prende malissimo e compie atti vandalici allo stadio “Sada”, il vecchio impianto dove il Monza giocava le partite casalinghe. Va addirittura peggio nel 1979, quando a due giornate dal termine la storica promozione del Monza sembrava cosa fatta. Invece, il Lecce già salvo da alcune giornate, rovina la festa annunciata, vincendo per 1-0 davanti a 12mila tifosi biancorossi increduli. Il bomber brianzolo, Massimo Silva, fallisce il rigore della speranza. La partita termina con la gente in campo per un'invasione tutt'altro che pacifica. Via libera alle malignità gratuite e assortite: “Il Monza non vuole andare in serie A”. Dagli anni '80 in poi è un continuo saliscendi tra serie B e C1, ma va ancora peggio nel nuovo millennio: i brianzoli fanno un doppio capibollo consecutivo dalla serie B alla C2. L'Ac Calcio Monza 1912 viene dichiarato fallito nel 2004 sommerso dai debiti. Nello stesso anno nasce l'Ac Monza Brianza 1912.



PIETRO REDAELLI

MonzaneWS, il sito più cliccato dai tifosi biancorossi

L'appuntamento sul web per i tifosi biancorossi è all'indirizzo www.monza-news.it. Lo scorso settembre è stata inaugurata la nuova versione del sito e da allora ha totalizzato oltre 300mila visite. Da pochi mesi www.monza-news.it è diventata una testata giornalistica registrata. Notizie in tempo reale sulla squadra, decine di articoli, servizi e curiosità sul mondo biancorosso e su tutta la serie C. Oltre a Stefano Peduzzi (*ndr* autore di questo servizio), lavorano per il sito 10 collaboratori: l'inviato della Gazzetta dello Sport Gianni Santoro, Claudio Parma, Daniele Schenoni e Max Sala, Bruno Giove, Andrea Casiraghi, Francesca Angiolini, Giulio Artesani, Davide Villa e Manuele Schenoni.

ARRENDERSI MAI

Nonostante i difficili momenti trascorsi negli ultimi anni dal sodalizio brianzolo, i tifosi, incoraggiati anche dai risultati ottenuti in questo primo scorcio di stagione, stanno tornando a sostenere con vigore la squadra.

spalti del Brianteo. Manca, insomma, la “ciliegina sulla torta” per coronare un sogno. Sogno che si avvera in occasione del posticipo televisivo con la capolista Spezia, quando accorrono al Brianteo oltre tremila persone. Numeri che il Monza faceva solo in serie B. Finalmente, nell'impianto cittadino, si rivede una curva gremita da centinaia di tifosi, degna di una squadra da primato. I risultati delle ultime giornate dimostrano però che non bisogna lasciarsi vincere da facili entusiasmi. Il campionato è ancora lungo e le squadre avversarie sono agguerrite. Qualche passo falso non deve indurre al pessimismo. Soprattutto adesso che l'orgoglio di una tifoseria, di una città e di un intero territorio sono rinati. Ora il nome Monza Brianza è sinonimo di serietà. Nell'ambiente si respira aria di ottimismo, i tifosi si mobilitano per le trasferte e per sostenere la squadra del cuore. Il sogno continua. ■